



STORIA del virus CORONA.

Leggi (con mamma o papà),
completa,
colora,
impara.



IL VIRUS CORONA



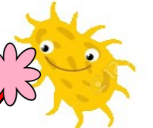
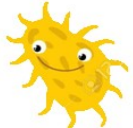
Che cos'è che in aria vola?
 C'è qualcosa che non so?
 Come mai non si va a scuola?
 Ora ne parliamo un po'.



Virus porta la corona,
 ma di certo non è un re,
 e nemmeno una persona:
 ma allora, che cos'è?



È un tipaccio piccolino,
 così piccolo che proprio,
 per vederlo da vicino,
 devi avere il microscopio.



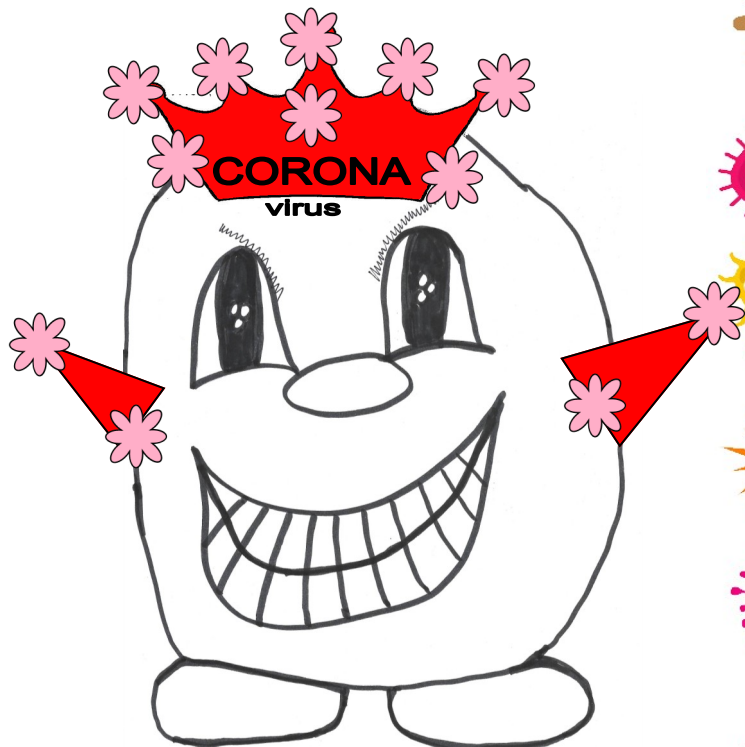
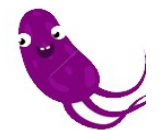
È un tipetto velenoso,
 che mai fermo se ne sta:
 invadente e dispettoso,
 vuol andarsene qua e là.



È invisibile e leggero
 e, pericolosamente,
 microscopico guerriero,
 vuole entrare nella gente.



Ma la gente siamo noi,
 io, te, e tutte le persone:
 ma io posso, e anche tu puoi,
 lasciar fuori quel briccone.



Se ti scappa uno starnuto,
starnutisci nel tuo braccio:
stoppa il volo di quel brutto:
tu lo fai, e anch'io lo faccio.

Quando esci, appena torni,
va' a lavare le tue mani:
ogni volta, tutti i giorni,
non solo oggi, anche domani.

Lava con acqua e sapone,
lava a lungo, e con cura,
e così, se c'è, il birbone
va giù con la sciacquatura.

Non toccare, con le dita,
la tua bocca, il naso, gli occhi:
non che sia cosa proibita,
però è meglio che non tocchi.

Quando incontri della gente,
rimanete un po' lontani:
si può stare allegramente
senza stringersi le mani.

Baci e abbracci? Non li dare:
finché è in giro quel tipaccio,
è prudente rimandare
ogni bacio e ogni abbraccio.

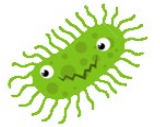




C'è qualcuno mascherato,
ma non è per Carnevale,
e non è un bandito armato
che ti vuol fare del male.



È una maschera gentile
per filtrare il suo respiro:
perché quel tipaccio vile
se ne vada meno in giro.



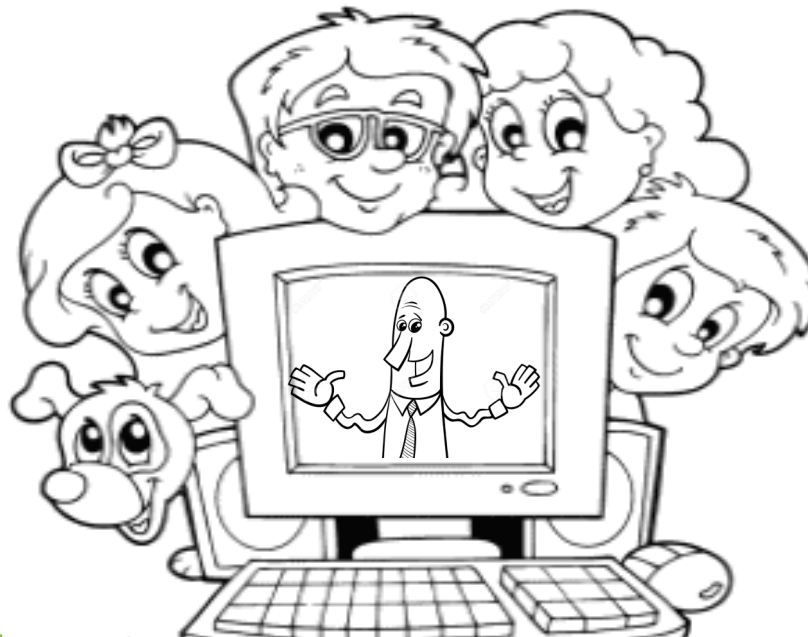
E fin quando quel tipaccio
se ne va, dannoso, in giro,
caro amico, sai che faccio?
io in casa mi ritiro.



È un'idea straordinaria,
dato che è chiusa la scuola,
fino a che, fuori, nell'aria,
quel tipaccio gira e vola.



E gli amici, e i parenti?
Anche in casa, stando fermo,
tu li vedi e li senti:
state insieme sullo schermo.



Chi si vuole bene,
può mantenere una distanza:
baci e abbracci adesso no,
ma parole in abbondanza.

Le parole sono doni,
sono semi da mandare,
perché sono semi buoni,
a chi noi vogliamo amare.

Io, tu, e tutta la gente,
con prudenza e attenzione,
batteremo certamente
l'antipatico birbone.

E magari, quando avremo
superato questa prova,
tutti insieme impareremo
una vita saggia e nuova.

Roberto Piumini



Disegna la tua famiglia
sotto l'arcobaleno...

